



Accordi di programma – rischi e sfide

Rapporto di sintesi

L'essenziale in breve

Secondo la legge sui sussidi, dal 2008 gli aiuti finanziari e le indennità devono essere di regola concessi ai Cantoni sulla base di accordi di programma. Il presente rapporto consolida i risultati scaturiti da diverse revisioni effettuate dal CDF nell'ambito del perimetro di applicazione degli accordi di programma. L'obiettivo del consolidamento è fare il punto della situazione, al fine di definire le priorità per future ottimizzazioni nell'impiego di questo nuovo strumento.

Principi fondamentali

- L'impiego di accordi di programma presuppone esperienza nel settore di compiti interessato, ovvero conoscenza delle cause e degli effetti, dei valori standard ecc. Il controlling orientato alle prestazioni e ai risultati dovrebbe basarsi su un modello di efficacia comprensibile. L'attuazione di questo strumento rappresenta pertanto un processo di apprendimento che può estendersi su più periodi di programma. Questo aspetto deve essere considerato in occasione delle verifiche.
- Nel quadro dell'introduzione degli accordi di programma è utile procedere a tappe. Il controlling orientato alle prestazioni e ai risultati presuppone un cambiamento culturale nonché l'elaborazione di relazioni causa-effetto. I cambiamenti operati finora hanno mostrato che le unità amministrative che prevedevano tappe intermedie ragionevoli hanno compiuto maggiori progressi rispetto agli Uffici che volevano ottenere tutto in una volta sola.
- Quando si ricorre ad accordi di programma, almeno una parte dei compiti ivi previsti dovrebbe poter essere svolta con veri e propri contributi forfettari o globali. Gli accordi di programma non dovrebbero divenire una nuova veste per i vecchi contributi ai costi. Diversamente, le forme tradizionali di sussidio costituirebbero la soluzione migliore.
- Gli accordi di programma presuppongono che la Confederazione disponga di una chiara strategia nel relativo settore di compiti. La Confederazione deve fissare obiettivi. Di regola questo esige un minimo di prescrizioni scritte. Se nel quadro della legge, la Confederazione intende sostenere solo progetti cantonali, non occorre nessun accordo di programma.
- Gli accordi di programma richiedono maggiore fiducia rispetto agli attuali contributi ai costi. Mentre i costi possono essere controllati facilmente, gli accordi di programma contengono coscientemente margini di manovra che devono essere rispettati da tutti gli attori (compresi gli organi di controllo). Affinché i controlli abbiano però ancora senso sotto il regime degli accordi di programma, occorrono obiettivi, indicatori e strumenti di misurazione sensati.

Secondo il CDF, l'elaborazione da parte degli Uffici federali di obiettivi e indicatori adeguati costituisce la più grande sfida per la futura controllabilità dei sussidi ai programmi.

- La ripartizione di mezzi federali dovrebbe avvenire a condizioni concorrenziali (colui che presenta il programma migliore riceve più soldi), ma esige dalla Confederazione chiari obiettivi strategici, criteri oggettivi e un processo trasparente in ordine dell'assegnazione dei mezzi finanziari.
- Finora gli accordi di programma sono stati conclusi principalmente con singoli Cantoni. In futuro sono auspicati maggiori effetti sovracantonali. Per questa ragione bisogna cercare di concludere accordi che prevedano come partner più Cantoni od organizzazioni sovracantonali.

La prima parte del rapporto descrive l'introduzione degli accordi di programma in relazione con la Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC). Nella seconda parte è rappresentato l'approccio di verifica seguito dal CDF sulla base di tre verifiche effettuate finora e di due verifiche pendenti. Nella terza parte sono riportate le constatazioni del CFD ordinate secondo tematiche. Infine, la quarta parte riassume i rischi e le sfide per l'ulteriore sviluppo degli accordi di programma.

Testo originale in tedesco